This page was exported from - L'Argine
Export date: Sun Jun 15 23:05:41 2025 / +0000 GMT

Massacro degli armeni, fu genocidio anche per il parlamento tedesco

?**La nuova Costituzione deve essere religiosa**?, lo ha dichiarato lo scorso mese il presidente del **Parlamento turco**, **Ismail Kahraman**. ?Nella Carta non dovrebbe esserci spazio per la laicità?. Si perchè oggi la Costituzione turca prevede ancora la libertà di religione e di coscienza. Ma nella patria di **Costantino** che portò l'impero romano al cristianesimo l'**Islam** è la religione professata da oltre il 99% della popolazione.

La religione ha da sempre influito su ogni aspetto della storia dell'uomo. Ancor oggi dall'analisi del settimanale **The Economist** è evidente come ?le persone religiose si fanno sentire sempre di più in qualsiasi campo, incluso quello degli affari. La religione si è insinuata anche nell'economia?. Ma ancor più pericolosa è l'ingerenza della religione nella politica e nelle sfere militari. Secondo il rapporto dell'**Economist**, sembra che ?quando autorità religiose e secolari si legano strettamente o diventano interdipendenti è più probabile che la religione sia la causa di una guerra?. L'obiettivo delle religioni è portare l'uomo sulla via del bene, spesso persone di altissimo livello spirituale ed etico ne sono state i protagonisti, ma - a causa dell'indole prevaricatrice dell'uomo - spesso le confessioni religiose si sono asserragliate su posizioni in perenne conflitto e divisone. Ma non solo, le grandi confessioni quali quella buddista, cristiana, ebraica, indù e musulmana sono a loro volta internamente frammentate. La cristianità è divisa in oltre 30.000 diverse denominazioni che per anni si sono combattute con violenza. Anche l'**Islam** è da sempre lacerato da correnti di pensiero contrastanti. Lo studioso musulmano **Mohsen Hojjat** ha riconosciuto che ?alla radice dei problemi del mondo islamico c'è la disunione tra i musulmani?. Anche il buddismo, l'ebraismo e l'induismo, sono pure divise in molte diverse tipologie spesso in conflitto tra loro. In molti paesi le religioni sono diventate a loro volta simbolo di identità nazionale e razziale. Di conseguenza è ormai praticamente impossibile distinguere il confine tra odio nazionalistico, pregiudizio razziale, rivalità etnica e ostilità religiosa.

Anche nell'ambito dei genocidi dell'ultimo secolo la sfera religiosa ha avuto le sue responsabilità, l'olocausto degli ebrei nel nazzismo; lo sterminio reciproco fra cristiani e mussulmani nei **Balcani**, ed anche nell'ambito della questione armena l'aspetto religioso ha la sua importanza. La comunità armena è stata la prima nella storia a dichiarare il **Cristianesimo** religione ufficiale del proprio Paese, nell'anno 301. La religione cristiana è sempre stata molto sentita e molto forte nella comunità armena nel corso dei secoli, e sotto le diverse dominazioni. Ma nel 1800, quando l'impero ottomano ormai è in decadenza, varie spinte autonomiste che provengono dalle minoranze etniche riescono a farsi sentire. Tra queste, la comunità cristiana armena, che aspira all'indipendenza e in questo è appoggiata dalla **Russia**, che ha anche lo scopo di indebolire l'impero ottomano. Questo non ci sta e nella notte tra **il 23 e il 24 aprile del 1915** partirono i primi arresti degli armeni più influenti di **Costantinopoli** per poi arrivare in breve allo sterminio di almeno 30.000 persone nella regione della **Cilicia**, e subito dopo al genocidio vero e proprio l'anno successivo all'inizio della **Prima guerra Mondiale**.

Ogni aprile, infatti, si commemorano le deportazioni ed eliminazioni di armeni perpetrate dall'**Impero ottomano** tra il **1915 e il 1916**, che causarono più di **1,5 milioni di morti**. Il governo turco rifiuta di riconoscere il genocidio ai danni degli armeni ed è questa una delle cause di tensione tra **Unione europea** e **Turchia** e anche con la **Santa Sede.** Una legge francese punisce con il carcere la negazione del genocidio armeno. D'altro canto la magistratura turca punisce con l'arresto e la reclusione fino a tre anni il nominare in

pubblico l'esistenza del genocidio degli armeni. Il **12 aprile 2015 papa Francesco** ha denunciato il genocidio come una delle tante persecuzioni ai danni di cristiani che "vengono pubblicamente e atrocemente uccisi - decapitati, crocifissi, bruciati vivi -, oppure costretti ad abbandonare la loro terra". In risposta, il governo turco ha immediatamente convocato il nunzio apostolico ad **Ankara** e ritirato l'ambasciatore presso la **Santa Sede** in segno di protesta.

Il parlamento tedesco ha approvato in questi giorni la risoluzione che riconosce come "**genocidio**" il massacro degli armeni ad opera dell'**Impero Ottomano**. "Un errore storico", il primo commento da parte del governo turco che respinge l'atto come "**nullo e mai avvenuto**". Secondo la **Süddeutsche Zeitung**, **Ankara** ha già richiamato il proprio ambasciatore in **Germania**. L'adozione del testo "è indegna delle relazioni di amicizia tra i nostri paesi", dice il vicepremier **Numan Kurtulmus** assicurando che la **Turchia** risponderà "in modo adeguato".

Venti Paesi - tra i quali Italia, Francia e Russia - hanno già riconosciuto ufficialmente lo status di genocidio al massacro degli armeni. Il numero degli armeni morti nel massacro è controverso. Le stime variano da un minimo di 950.000 secondo le fonti scritte turche fino a 3.500.000 secondo le ipotesi degli **Armeni**. Quello che invece è chiaro è che le religioni indicano la via per la pace ma purtroppo senza la pace fra le religioni non vi sarà mai pace fra le nazioni.

Nella foto di copertina: Gli armeni espongono il cartello "Danke" dopo la sentenza del Parlamento tedesco (afp)